

Sig. Tafuni Carlo - Relazione **integrativa** OCC Dr. Giacomo Chirri

TRIBUNALE DI SASSARI

V.G. n. 1811/2022

**PROCEDIMENTO DI COMPOSIZIONE
DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO**

**RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA
ALLEGATA ALLA PROPOSTA DELLA PROCEDURA
“PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI”
Art. 67 CCII (già art. 7 co. 2 e segg. L. 3/2012)**

INTEGRAZIONE

Organismo di Composizione della Crisi: Dr. Giacomo Chirri

Debitore: Tafuni Carlo (rappresentato dall'Avv. Stefania Marras)



In relazione alle richieste effettuate dal sig. Giudice con decreto del 25/04/2024, alla luce dell'ultima relazione integrativa inviata dall'Avv. Marras in data 12/09/2024 e dei continui e proficui confronti con la stessa e con il sovra indebitato, si espone quanto segue, specificando preliminarmente che il sottoscritto OCC, pur partendo chiaramente dalla relazione presentata dall'Avv. Marras, per fare le rielaborazioni qui presentate, ha preso in esame e analizzato **tutti** i singoli documenti originari posti a disposizione ¹:

- 1) l'analisi della situazione finanziaria storica del Sig. Tafuni, già effettuata nella relazione depositata, è stata estesa (parzialmente) all'anno 2008 ed è stata inoltre resa più analitica, attraverso il resoconto completo delle entrate ed uscite derivanti da finanziamenti di qualsivoglia tipo accesi a partire dall'anno 2008 ²;
- 2) è risultato peraltro impossibile conoscere la motivazione di tutti i prestiti concessi al Tafuni; nel dettaglio, il debitore non ricorda (dato il tempo trascorso) le motivazioni specifiche che lo hanno condotto alla richiesta dei prestiti con la Banca Nazionale del Lavoro nell'anno 2008, nonché a quelle di diversi altri prestiti; a partire da una certa data in poi, la motivazione appare sempre quella di estinguere alcuni prestiti precedenti e con la liquidità residua finanziare il modesto tenore di vita;
- 3) in seguito alle richieste effettuate, pur dando conferma dei principali prestiti e finanziamenti ricevuti così come già elencati ed analizzati nella relazione presentata, il Sig. Tafuni ha dato notizia di tutta una serie di altri piccoli prestiti, generalmente (ma non esclusivamente) finalizzati a determinati acquisti (soprattutto elettrodomestici); si veda l'elenco integrale allegato alla presente al n. 1 (elenco nel quale i prestiti in precedenza non analizzati figurano non numerati e colorati in arancio/grigio scuro, mentre le lettere e i numeri ivi presenti si riferiscono all'elencazione presente nella relazione già depositata);
- 4) l'esistenza di tali ulteriori finanziamenti non era di fatto conoscibile in mancanza di segnalazioni dirette del sovra indebitato. Difatti le posizioni debitorie vengono accese dalle società di valutazione creditizia (quali CRIF) nel momento in cui viene concesso il finanziamento, ma vengono cancellate pochi mesi dopo l'estinzione dello stesso. Mentre invece le posizioni finanziarie, al momento della stipula di un nuovo finanziamento, vengono segnalate presso la centrale rischi della Banca d'Italia solo se superiori ad un certo importo (30.000 €), pertanto

1 Risultano a volte piccole differenze nel conteggio delle rate di restituzione prestiti pagate annualmente dal Tafuni, tra il conteggio del sottoscritto e quello dell'Avv. Marras. Ciò è dovuto al fatto che è stata esaminata una notevole mole di documenti, ed è possibile che ci siano stati difetti di trasmissione nella documentazione nonché refusi interpretativi. Tali piccole differenze sono di importo esiguo rispetto al complesso degli importi esaminati (di solito nell'ordine dei 100/200 euro annui) e pertanto non tali da inficiare in alcun modo le considerazioni raggiunte.

2 Sono stati infatti analiticamente inseriti nell'allegato n. 2 tutti i movimenti finanziari resi noti dal debitore;



l'intermediario non deve segnalare le posizioni di importo nominale inferiore, qualora non in sofferenza. Per aver comunque un ulteriore riscontro di quanto appena indicato il sottoscritto ha ulteriormente richiesto ai principali enti del settore (ossia alla Banca d'Italia e al CRIF) le segnalazioni presenti nelle loro banche dati per il lasso di tempo antecedente quelle già richieste ed inviate, ma le risposte sono state negative, nel senso che non figurano nemmeno i prestiti di cui si era già a conoscenza; pertanto è stato impossibile reperire informazioni sui prestiti più datati tramite le banche dati del settore;

- 5) la motivazione di alcuni di questi nuovi finanziamenti appare evidente dallo stesso contratto; molti finanziamenti della Findomestic risultano accessi per l'acquisto di elettrodomestici presso negozi appartenenti a grossi marchi per la vendita di elettrodomestici ed informatica, il prestito della Banca Santander risulta invece finalizzato all'acquisto di un'autovettura BMW, mentre il prestito della Deutsche Bank appare finalizzato all'acquisto di **xxxxx xxxxxxxxx**;
- 6) a partire da una certa data molti dei prestiti concessi, come già detto nella relazione presentata, appaiono di fatto come rinegoziazioni di prestiti precedenti, effettuate o per ottenere una maggiore dilazione di pagamento (e quindi diminuire la rata), o anche per ottenere migliori condizioni rispetto al tasso di interesse; purtroppo, in tutto questo vortice di rinegoziazioni il debitore ha obbligatoriamente dovuto spesso sostenere sull'accensione di ogni nuovo prestito spese di istruttoria e talvolta anche spese di assicurazione, talché una anticipata estinzione del prestito stesso ha comportato che tali spese venissero spalmate solo su poche rate e quindi contribuissero ad accrescere di fatto notevolmente il costo del finanziamento, dunque anche a rendere più difficoltosa la posizione finanziaria netta del Tafuni;
- 7) al momento in cui ha acceso i prestiti presso la BNL ³ (prestiti che peraltro sono apparsi di difficile valutazione non essendo stato possibile rinvenire il contratto originario, dato il notevole lasso di tempo trascorso) il Tafuni non era sicuramente sovraindebitato, essendo quelli della BNL, insieme a quello Compass, gli unici prestiti risultanti a suo carico a quel momento. Pertanto, stante lo stipendio netto da lui percepito in quel momento, era sicuramente in grado di far fronte ai connessi impegni di restituzione delle rate ⁴. D'altronde nell'anno 2009 non si erano sinora manifestati né i suoi problemi di salute né quelli della **xxxxxxx**;
- 8) è stata comunque anche effettuata, sulla base di tutti gli elementi raccolti ed anche in base alle

³ Che sembrerebbero essere tre finanziamenti "a cascata" nel senso che con il ricavato netto del secondo è stato estinto il primo prestito e con il ricavato netto del terzo è stato estinto il secondo.

⁴ Difatti, come si evince dalla lettura dell'allegato n. 3/bis, al momento in cui è stato acceso il finanziamento Compass 755 (in data 19/04/2008), il Tafuni godeva di un reddito medio mensile netto di € 1.437 ed aveva una rata mensile da pagare di € 493 per l'ultimo finanziamento BNL acceso; pertanto residuava un reddito disponibile di € 944 circa, certo non ingente ma con il quale era in grado di fare fronte alle esigenze primarie;



dichiarazioni del ricorrente, una situazione finanziaria analitica recante tutti i flussi finanziari in entrata ed in uscita, che viene allegata alla presente come allegato n. 2. Sulla base di tale foglio di lavoro, nonché dell'altro allegato n. 3 contenente la situazione analitica di tutte le rate mensili, appare rilevabile quanto sopra affermato, ossia che nell'anno 2008 il Tafuni, avendo in essere solo due finanziamenti personali (BNL e Compass n. 755) non risultava sicuramente un soggetto sovraindebitato;

- 9) nell'anno 2009 viene acceso il mutuo presso il Banco di Sardegna, col quale vengono estinti i precedenti prestiti personali BNL e Compass e vengono finanziati i lavori di ristrutturazione dell'abitazione (per il cui costo vedi la relazione tecnica a firma Geom. **XXXXX XXXXX**); la liquidità residuante da tali operazioni è quasi nulla, ma sicuramente, anche a tale data, il Tafuni non risulta sovra indebitato ⁵;
- 10) nell'anno 2010 vengono accesi due prestiti finalizzati (Banca Santander per acquisto auto BMW e Findomestic 917 per l'acquisto di elettrodomestici) nonché un altro prestito personale Compass di € 16.000. La liquidità disponibile appare sufficiente per pagare le rate dei finanziamenti concessi, e il Tafuni non appare sovra indebitato. Facendo la media delle disponibilità mensili risultanti per gli anni 2009 e 2010 risulta che il Tafuni godesse di circa 1.200 euro netti al mese ($808,51 + 1627,257 / 2$ – vedi all. 2), somma sufficiente per vivere dignitosamente ma che non può certo considerarsi eccessiva o fonte di sperperi; per cui, analizzando anche in tal modo la concessione del prestito da € 16.000 della Compass, si potrebbe interpretare lo stesso come un ausilio alla disponibilità mensile necessaria per le spese ordinariamente sostenute;
- 11) nell'anno 2011 viene stipulato il nuovo mutuo presso la Banca Intesa (€ 124.542), la cui liquidità viene utilizzata per estinguere il Banco di Sardegna (€ 85.628,56) nonché il precedente prestito personale Compass n. 818 acceso l'anno precedente (€ 16.412,87). Residua una liquidità di circa € 22.000. Viene anche acceso un nuovo finanziamento personale Compass (n. 763) di € 10.000 (la cui accensione viene nel ricorso motivata per il sostenimento di spese familiari); subito dopo viene acceso un altro finanziamento AGOS (n. 608) per € 12.000 che viene di fatto interamente utilizzato per estinguere il finanziamento Compass 763 acceso un mese prima (spesa di estinzione pari a € 11.933,58). Dall'analisi finanziaria sembrerebbero residuare al Tafuni circa € 39.000 per tutto l'anno, pari a circa € 3.200 euro mensili. Occorre però ricordare che l'anno 2011 è l'anno in cui si sono manifestati i gravi problemi di salute sia del ricorrente sia soprattutto della **XXXX XXXXXXXX**, nonché l'anno in cui il Tafuni è stato trasferito di sede, prima a Cagliari (e nel prosieguo alla Maddalena). Per cui si può fondatamente ipotizzare che sia

⁵ difatti, a fronte di un reddito medio mensile netto di € 1.523 doveva restituire rate mensili per circa € 600 residuando dunque un reddito netto disponibile di circa € 923;



validamente sostenibile quanto indicato nel ricorso introduttivo, ossia che buona parte della liquidità disponibile sia servita per ulteriori visite mediche non documentate rispetto a quelle già documentate, per spese di assistenza della Xxx.xx Xxxxx e spese di trasferta del ricorrente ⁶;

12) dall'anno 2012 in poi inizia il continuo ricorrere del Tafuni a nuovi prestiti, spesso utilizzati per estinguere i precedenti. L'analisi completa di tali prestiti e delle restituzioni e pagamenti avvenuti la si è già effettuata nella relazione iniziale, ed è anche rilevabile dai vari allegati qui acclusi. I flussi finanziari appaiono movimentati continuamente, e l'interpretazione degli stessi appare talvolta difficoltosa (occorrerebbe di fatto un planning mensile, di difficile costruzione ed anche di difficile allegazione in formato leggibile). In ogni caso dai vari allegati presentati (ma soprattutto dall'allegato n. 3/bis) si rilevano gli impegni mensili a carico del Tafuni per la rate di restituzione dei vari prestiti. Si evidenzia che essendo la situazione presentata negli attuali allegati decisamente più analitica rispetto a quella già presente nella relazione originaria (di cui alle pagg. da 13 a 20), quella presente negli attuali allegati deve essere considerata come la situazione debitoria definitiva. Peraltro gli importi originariamente indicati sono pressoché sovrapponibili agli attuali (essendo le differenze esigue), così come sono assolutamente valide e confermabili le considerazioni già presentate nella relazione depositata ⁷;

13) si vuole infine ulteriormente evidenziare che, analizzando l'allegato n. 2 e facendo la media delle disponibilità mensili nette per gli anni dal 2012 al 2022 (undici anni) si ottiene un risultato netto mensile di € 1.067,38 somma che si avvicina molto a quella dichiarata dal Tafuni come necessaria alle sue esigenze minime di vita, e di certo una somma che non può essere assolutamente considerata come ingente bensì come minimale. Se inoltre da tali importi si deducono le spese sostenute dal Tafuni negli anni 2012 e 2013 nella misura dichiarata negli ultimi documenti forniti al sottoscritto (ossia € 1100 mensili per l'xxxxxx della **x x x** nell'anno 2012 e € 1000 mensili quali sue spese di trasferta per gli anni 2012 e 2013), che

⁶ delle quali si è già parlato nella relazione depositata;

⁷ si segnala solamente, per correttezza e precisione, che nell'ultima versione della relazione integrativa presentata figura un altro prestito personale (in precedenza non indicato) che sembrerebbe richiesto (all'INPDAP, tipologia "piccolo prestito") ed erogato nel secondo semestre del 2015 (ammontare erogato € 6.625,20, con rate mensili da € 153,36) e sembrerebbe restituito anticipatamente nell'agosto 2016 (così come risultante dalla relazione dell'Avv. Marras). Tale prestito non è stato analizzato compiutamente dal sottoscritto OCC per mancanza di sufficiente documentazione utile al riguardo (difatti mancano il numero delle rate pagate nonché l'importo e la data di estinzione anticipata). In ogni caso il prestito risulta attualmente sicuramente non più in essere (come da documento attualmente rilasciato dallo stesso INPDAP), e non risulta modificare in nessun modo la situazione presentata e le considerazioni raggiunte, considerato sia il fatto che il Tafuni era nel 2015 sicuramente già sovra indebitato e senza merito creditizio, sia che tale prestito è andato sicuramente ad aggravare la situazione finanziaria (considerato che il pagato sarà per forza superiore all'incassato). Anche tale prestito comunque contribuisce a rafforzare l'interpretazione data circa l'esistenza di un numero considerevole di prestiti che venivano accesi sia per pagare i precedenti sia per cercare di portare avanti più o meno normalmente gli atti e fatti di vita quotidiana senza avere la disponibilità di alternativa per mancanza di sufficiente liquidità rinvenibile attraverso la retribuzione.



ammontano a circa € 37.000 complessivi, allora la media delle disponibilità mensili per gli undici anni precedentemente considerati ammonta a € 785,56 somma appena sufficiente (o forse neanche) per le sole necessità vitali del Tafuni. Tali somme erano chiaramente disponibili tenendo conto delle somme introitate sulla base dei prestiti continuamente accesi dal Tafuni, per cui, indirettamente, si può osservare che in mancanza dei nuovi finanziamenti le somme a disposizione sarebbero state inferiori e non avrebbero probabilmente permesso al Tafuni di soddisfare le esigenze primarie di vita. Tale analisi, seppur sintetica e sommaria, sembra confermare quanto già affermato nella relazione, ossia che il sovraindebitamento sia stato causato dai fattori già e meglio analizzati nella relazione presentata;

14) in relazione a tutti i prestiti concessi, per dare risposta a tutte le indicazioni richieste dalla S.V. nel decreto sopra citato (indicare il reddito disponibile del Tafuni e il merito creditizio da lui goduto al momento di ciascun singolo prestito), è stato analizzato il merito creditizio in base alle indicazioni fornite dalla attuale normativa (tenendo conto, per quanto riguarda l'analisi del reddito medio mensile indispensabile, dell'importo dell'assegno sociale concesso dall'INPS per nucleo familiare composto da una sola persona)⁸; inoltre, per effettuare tale analisi è stato necessario indicare il reddito netto medio mensile sulla base dei dati rilevati dalle Certificazioni Uniche (in precedenza CUD), così come rilevabili a posteriori⁹. I finanziamenti risultano tutti concessi con una valutazione del merito creditizio positiva sino a quello concesso dalla Findomestic (n. 922) in data 11/09/2014¹⁰ mentre sicuramente a partire dal finanziamento concesso dalla Findomestic in data 31/10/2014 (n. 923) il Tafuni sicuramente non godeva più di alcun merito creditizio, e la valutazione del merito creditizio effettuata da ciascuna delle società concedenti il finanziamento avrebbe dovuto mettere in evidenza tale fattore. Vedi comunque nel dettaglio l'allegato n. 3, in cui è stata effettuata l'analisi del merito creditizio di ciascun prestito concesso;

15) al di fuori di tali periodi di tempo, appare concesso senza adeguata valutazione del merito creditizio il finanziamento concesso dalla Banca Santander in data 03/12/2010 per l'acquisto

⁸ Da informazioni assunte presso operatori del settore, è risultato che gli intermediari finanziari effettuano la valutazione del merito creditizio dividendo l'ammontare finanziato per il numero di condebitori. Pertanto il mutuo della Banca di Credito Sardo è stato valutato non per l'entità della rata indicata dal Tafuni bensì per un terzo, in quanto i condebitori risultano essere tre.

⁹ Questo in mancanza di tutte le buste paga relative a tutti i periodi di tempo considerati.

¹⁰ E ciò a parziale modifica di quanto indicato nella relazione originaria, anche in relazione al fatto che il merito creditizio è stato analizzato utilizzando la rata di mutuo pari ad un terzo anziché a due terzi. Qualora si consideri la rata di mutuo pari a due terzi allora le considerazioni originariamente formulate appaiono ancora valide. La relazione presentata dall'Avv. Marras presenta la valutazione del merito creditizio effettuata considerando le rate di mutuo per due terzi a carico del Tafuni. Così ragionando le considerazioni espresse nella relazione sono corrette ed assolutamente condivisibili (salvo che per quanto riguarda il prestito INPDAP del maggio 2013, che risulta concesso senza merito creditizio a parere dell'Avv. Marras mentre a parere del sottoscritto il merito creditizio era presente).



Sig. Tafuni Carlo - Relazione **integrativa** OCC Dr. Giacomo Chirri

dell'autoveicolo BMW; difatti in tale momento il Tafuni aveva un reddito netto mensile medio di circa € 1.589, rate mensili da onorare per complessivi € 1.007,11 e pertanto un netto disponibile di € 581,89. Da tale importo, sottraendo l'importo dell'assegno sociale pari a € 445,82 residuava un reddito disponibile per pagare la successiva rata del Santander pari a € 136,07 mentre la rata mensile prevista dal contratto Santander era di € 180,50 mensili ¹¹.

Si ritiene di avere risposto, con la presente relazione integrativa, alla richiesta di precisazioni del Sig. Giudice, ma si rimane comunque a completa disposizione per ogni ulteriore analisi ed approfondimento in merito.

Con osservanza.

Sassari, 18 settembre 2024

¹¹ Qualora si dovesse considerare la rata del mutuo della Banca Intesa non per un terzo bensì per due terzi, allora risulterebbero concessi senza adeguata valutazione del merito creditizio anche i prestiti concessi a partire dal 12/03/2012 dalla Findomestic nonché il prestito concesso dalla Banca Intesa San Paolo in data 15/02/2013. Vedi per i dettagli l'allegato n. 3/bis.

